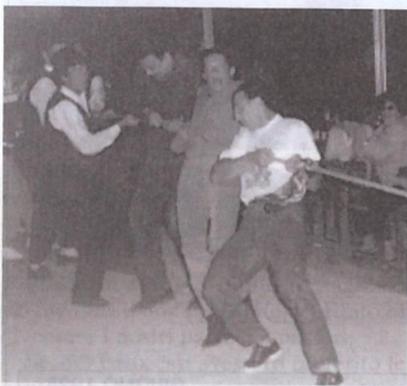


San Laurinç



Anche quest'anno, pur tra mille difficoltà organizzative, si rinnova l'appuntamento con la festa di San Lorenzo.

La sagra avrà luogo nei giorni 7-8-9-10 Agosto.

Si incomincerà Venerdì 7, con la ormai tradizionale Lucciolata a scopo benefico, il cui ricavato sarà devoluto all'associazione Via di Natale di Aviano. Si proseguirà il giorno successivo, con l'avvio delle serate danzanti: suoneranno, dopo il gradito "rientro" avvenuto lo scorso anno, gli Edelweiss della brava Lores.

Domenica 9 i festeggiamenti interesseranno l'intera giornata. In mattinata è infatti previsto lo svolgimento della seconda edizione della marcia non competitiva "Un Gir tra i Borcs"; nel pomeriggio si esibiranno gli artisti del corpo di ballo "New Fantasy Dance" di Rivignano, mentre la serata sarà animata dal complesso folk dei Souvenirs.

La sagra di San Lorenzo si concluderà Lunedì 10, giorno del patrono: la serata sarà ancora all'insegna del divertimento con lo spettacolo di Sdrindule, assistito dal duo dei Music Men.

Durante le giornate della festa funzionerà, come al solito, il fornitissimo chiosco e si potrà tentare la fortuna alla pesca di beneficenza.

Ricordiamo infine che chiunque voglia collaborare in sede di preparazione, offrire un contributo al "montepremi" della pesca, dare una mano presso il chiosco, è invitato a farsi avanti. La buona riuscita della festa rappresenta un motivo di orgoglio per un paese piccolo come il nostro: è importante il contributo di tutti.

Arrivederci ad agosto!

Daniel

Festa anziani

Il 23 dicembre 1997, come ogni anno, si è svolta la festa degli anziani presso l'edificio dell'ex scuola elementare di Dogna. Nonostante il cattivo tempo atmosferico la presenza è stata cospicua e questo è stato di grande aiuto ai ragazzi, grandi e piccoli, che più tardi si sono esibiti.

La festa è incominciata con la S. Messa celebrata dal Parroco di Dogna, don Mario.

Subito dopo è arrivato il momento di ascoltare e vedere la recita dei ragazzi di Dogna, che dopo settimane di duro lavoro con l'aiuto della paziente maestra Dolores, sono riusciti a concludere magnificamente.

Alla fine dello spettacolo, il Sindaco, ha approfittato dell'occasione per salutare e ringraziare il Tecnico Comunale Tommasi Emilio ed il Dott. Luigi Costa che, dopo anni di lavoro nella Comunità Dognese, si sono trasferiti professionalmente altrove.

Dopo l'arrivo di Babbo Natale che ha distribuito doni a tutti i bambini, i nostri nonni si sono accomodati nella sala adiacente alla sala in cui si è svolto lo spettacolo ed hanno consumato un ottimo rinfresco in compagnia delle fisarmoniche di Buzzi Italo e Domenis Giulio.

Siccome la festa degli anziani rappresenta sempre un incontro fra la vecchia e nuova generazione, si auspica che anche per quella di quest'anno ci sia un'ottima riuscita e che gli anziani possano trascorrere qualche ora in serenità ed allegria.

Cecon Elisa

Lotteria e Sciôps

Ancora una volta la generosità dei dognesi ha superato le più rosee aspettative. Una semplice, piccola, quasi insignificante lotteria, ha fruttato £. 1.250.000 versati totalmente sul conto corrente pro terremotati di Foligno. Che regalo di valore è in palio? In che cosa consiste il 1° premio? Cosa si vince?

Nessuno ai quali è stato proposto di comprare biglietti, ha rivolto una di queste domande a chi li vendeva. A tutti è bastato sentir dire che il ricavato andava a "quelli" di Foligno. "A sì, sì, biade int, nòn vin bel provat", questo è stato il più usuale commento mentre veniva aperto il portafoglio. Stessa cosa con i sciôps, che hanno dato un utile di £. 700.000, ugualmente versati per i pro terremotati.

Festa del "Verbum Domini"

Domenica 18 gennaio 1998



Ogni volta che ci raduniamo in Chiesa, noi leggiamo e ascoltiamo pagine della Bibbia! Perché? Perché essa contiene la Parola di Dio. Lo riconosciamo esplicitamente al termine di ogni lettura biblica: "Parola di Dio ... Parola del Signore ... Rendiamo grazie a Dio ... Lode a Te o Cristo".

Solo dopo aver ascoltato quelle pagine il prete cerca di aiutare i fedeli a comprenderle meglio e a calarle nella vita di ciascuno e dell'intera comunità. In particolare, nella celebrazione dell'Eucarestia il Signore si dona a noi prima sotto le specie sacramentali delle pagine della Bibbia, poi sotto le specie sacramentali del pane e del vino. Fino a qualche tempo fa la Bibbia era quasi tabù. Ora invece non solo è rivalorizzata, ma cercata! Quanti, sia personalmente sia in gruppo, hanno ripreso in mano non solo i Vangeli, ma tutta la Bibbia! Quanti corsi per imparare a leggerla!

Segno che, in mezzo alla valanga di tante parole scritte, dette, cantate, gridate, urlate alle orecchie, tanta gente in tutto il mondo mostra sete di una Parola diversa, di una Parola forte, di una Parola capace di illuminare le profondità del cuore umano e capace soprattutto di dare speranza: quella che viene dalle profondità del cuore di Dio.

Questa riscoperta della S. Scrittura avviene specialmente tra gli adulti, un po' meno tra i giovani, forse perché ancora facili ad ascoltare voci roboanti e immediatamente allettanti o perché diffidenti verso tutto ciò che non è del loro mondo giovanile o per altri motivi difficilmente decifrabili. Tuttavia anche tra i giovani si nota un interesse per la Bibbia!

Dal 18 gennaio anche chi entra nella nostra Chiesa si trova subito davanti un leggio con il lezionario aperto, sembra quasi di vedere Cristo che, con le braccia spalancate, ci dice: "Vieni e ascolta...".



Dal Comune riceviamo

Primario è stato l'impegno dell'Amministrazione Comunale, per i lavori di sistemazione del territorio per i danni causati dall'alluvione del Giugno 1996; rimane comunque ancora molto da fare.

Qui di seguito si elencano i lavori più importanti: eseguiti, da eseguire a breve termine e in progettazione.

- Ripristino dell'acquedotto di Costafaletto.
- Dopo aver realizzato una scogliera di protezione a eventuali straripamenti del fiume Fella (lato Pontebba) e dopo aver riportato con una condotta volante l'acqua potabile, è stato possibile riaprire il villaggio Krivaja. (Oggi risulta occupato al 95%).
- Sistemazione frana Balador e rifacimento della condotta idrica distrutta dalla frana stessa.
- Completamento dell'illuminazione pubblica della frazione Balador e posa di tre punti luce sul ponte del fiume Fella.

Sono state altresì eseguite opere già appaltate ma poi non iniziate a causa del nubifragio '96, quali:

- la costruzione degli impianti fognari della frazione Balador;
- la realizzazione di una vasca di riserva dell'acquedotto Chiout-Pleziche.

Con un contributo della Comunità Montana è stato possibile provvedere alla rimozione delle frane e la sistemazione parziale degli smottamenti di terreno esistenti sulle strade Dogna-Chiutgoliz, in seguito a questo lavoro è stato possibile proseguire all'apertura di un altro tratto della strada verso la frazione Chiutpupin.

- Con contributo provinciale (80 milioni) si è proceduto a consolidare la terza pila del ponte sul fiume Fella.
- In questi giorni hanno preso il via i lavori di scolmatura e di protezione con scogliere a salvaguardia dei centri abitati di Roncheschin-Chiut di Puppe (800 milioni). (Agli ultimi passi anche l'appalto per la sistemazione dell'accesso al paese dalla S.S. 13 lato sud).

Dato il favorevole accoglimento dei progetti presentati all'E.R.S.A. nei primi mesi del 1996 e quindi alla relativa erogazione dei contributi dei fondi dell'Unione Europea (Obiettivo 5B), si è potuto partire con la spedizione degli inviti per la gara d'appalto dei sottolencati lavori:

- Ricostruzione delle malghe di Bieliga, Spadovai, Somdogna, per utilizzi agrituristici.
- Messa in sicurezza della strada della Val Dogna (fino alla frazione di Chiutzuquin).
- Realizzazione di un centro visita in un edificio di proprietà comunale in via Roma.

Sono in avanzata fase di progettazione le opere inerenti il quinto lotto di connettivo di parco Urbano del capoluogo (marciapiedi - scala dietro la casa anziani - pavimentazione della viuzza che porta alla casa natia di Fred Pittino - arredo urbano).

Con fondi B.I.M. si faranno lavori di:

- miglioria nel cimitero comunale;
- rifondazione e isolamento muro perimetrale dell'ex casa canonica lato sud;
- protezione tratto acquedotto LAVARE-VIDALI.

È stato assunto un minimo di 300 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per poter realizzare il rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica delle frazioni di Ronchenschin - Chiout di Puppe - Chiutzuquin - Vidali - Piccolcolle - Vissocco.

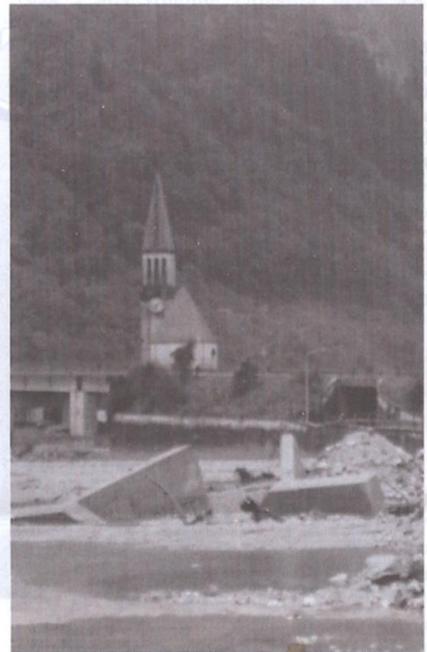
Si porta a conoscenza che la Direzione Regionale della Protezione Civile e i vari enti competenti (fra cui il comune di Dogna) hanno approvato i progetti inerenti ai lavori di sghiaiamiento e delle opere di protezione del fiume Fella e del Torrente Dogna; suddetti lavori saranno messi in appalto e poi diretti dalla Protezione Civile stessa.

Da parte sempre della Direzione Regionale Protezione Civile sono stati affidati:

- **Al Comune:** i lavori di rifacimento e sistemazione degli impianti di illuminazione pubblica della frazione di Chiut Martin.
- Sistemazione fognatura.
- Depuratore capoluogo.

Alla Comunità Montana l'incarico di realizzare opere di difesa per il rio Lavaz; migliorie per la strada di Chiutgoliz (costruzione di muri e asfaltatura dei tratti più ripidi);

- ulteriori lavori di completamento di quelli previsti dall'obiettivo 5B per la



22-06-1996

messa in sicurezza della strada della Valdogna.

Spetterà all'Ispettorato delle Foreste di Tolmezzo operare sul Rio Zanaberda e Rio Chiut di Puppe Palis.

Convenzioni

Come avrete avuto modo di notare con l'inizio dell'anno è partito il servizio consociato degli Uffici Municipali con i Comuni limitrofi di Chiusaforte e Resiutta.

A seguito di ciò l'Ufficio Tecnico consorziato ha trovato sede presso il Municipio di Dogna, gli uffici relativi alla Ragioneria, Assistenza, Commercio e Tributi presso il Municipio di Chiusaforte, mentre l'Ufficio relativo alle Manutenzioni e quello relativo alla Ricostruzione presso il Municipio di Resiutta.

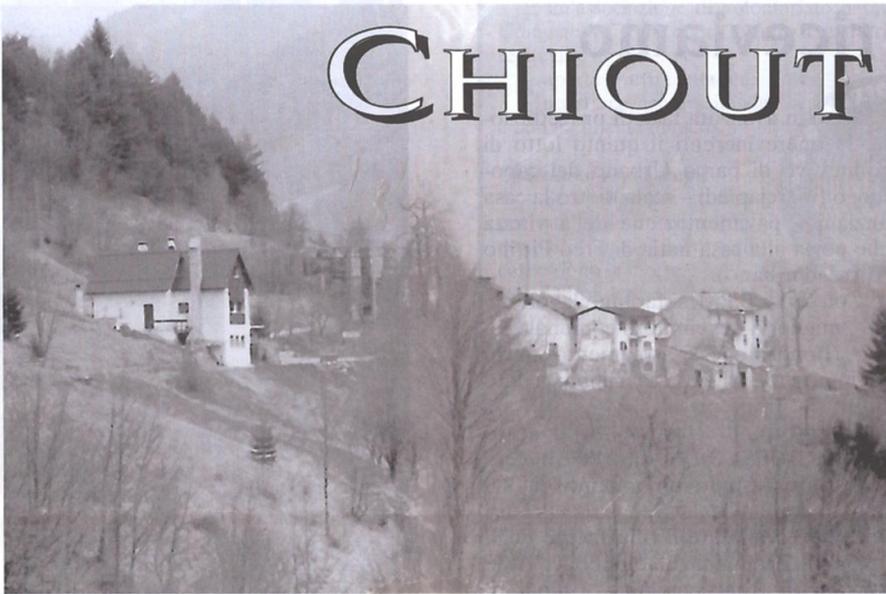
Lorenzo ed Elena per sempre amici di Gesù

Finalmente è arrivato il 3 maggio!

Perché? Perché anche noi quel giorno per la prima volta abbiamo ricevuto il Corpo di Cristo. Eravamo molto emozionati perché, per noi, era un giorno molto importante. Appena ricevuta l'Ostia Santa abbiamo pregato Gesù, presente in noi, per i nostri cari, per le persone malate e per i bambini che soffrono a causa della guerra.



CHIOUT



Da sempre l'attività più piacevole dei nonni è quella di raccontare ai nipoti le proprie esperienze. Sicuramente per un anziano è una gran bella soddisfazione sapere che a qualcuno interessa quello che ha fatto, visto o udito.

Per sapere qualcosa di Chiout approfittiamo proprio di una nonna e due nipoti: le Marie di Chiout, di Giorgio e Andrea.

– “Nonna, tante volte hai parlato di Chiout come di un borgo con tanti abitanti, quanti per l'esattezza? E in quali anni?”.

• Nel periodo in cui Chiout era maggiormente popolato, si parla degli anni immediatamente precedenti la prima Guerra Mondiale, contava più di 40 abitanti. Le famiglie più numerose erano quelle dei “Nadai” e dei “Bebos”.

– “La risposta a questa domanda già la sappiamo ma vogliamo fartela lo stesso perché ci piace immaginare, mentre racconti, la gente di Chiout che parte, ritorna, che entra o esce dalle case, dalle stalle o dai fienili, che vanga, porta il fieno, che taglia l'erba o spala la neve dalle contrade. La domanda è semplice: la gente di Chiout come viveva?”.



Chiout prima degli anni '30.

• Gli uomini, giovani o meno giovani, dovevano spesso emigrare per lavorare. Nella quasi totalità facevano i boscaioli o i manovali, alcuni erano muratori. Le donne badavano alla casa e ai bambini, spesso avevano anche l'impegno di assistere familiari anziani o malati che, allora tutti naturalmente, venivano assistiti nelle famiglie.

Inoltre le donne coltivavano piccoli appezzamenti, facevano il fieno per le bestie e accudivano gli animali che avevano in stalla. I bambini più grandicelli aiutavano le madri, per esempio portavano le capre al pascolo o le aiutavano a sfalciare l'erba o portare il fieno nei fienili.

– “Gli uomini e i giovani erano via, le donne e i bambini erano sempre impegnati, ma allora vivere in Chiout era una noia?”.

• No, al contrario. La gente della nostra borgata era contenta perché eravamo comunque in tanti e inoltre c'erano diversi bambini vivaci a tenerla allegra. E poi durante l'inverno, quando gli uomini tornavano, spesso ci si riuniva per parlare e giocare a carte.

– “Come mai è stato deciso di costruire una chiesetta a Chiout?”.

• Perché sia stato deciso di costruire una chiesetta non lo so. So che il locale era già presente e faceva parte della scuola (era un piccolo atrio) e don Moro, nel 1950 circa, lo convertì nella chiesetta che oggi vediamo. Per raccogliere i fondi necessari per acquistare la statua del Sacro Cuore fece una colletta a cui parteciparono tutti gli abitanti di Chiout, di Chiutzuquin, Costasacchetto, Pleziche e Mincigos. Quell'atrio diventò così il luogo sacro per poter celebrare la S. Messa del S. Cuore a cui partecipavano anche gli abitanti di Dogna.

– “E l'idea della scuola a Chiout a chi era venuta?”.

• Io di sicuro so che nel 1920 il Comune ristrutturò un edificio che durante la guerra del 1915/18 ospitava gli

ufficiali e che diventò così la scuola dove si recavano a seguire le lezioni tutti i bambini delle borgate della Valle. Venne deciso di costruirla a Chiout, perché si trovava a metà strada tra tutte le borgate.

– “La gente di Chiout è andata profuga durante la prima guerra?”.

• Durante la prima guerra mondiale ci hanno obbligato a lasciare le nostre case ma noi non abbiamo abbandonato il paese. Per tre anni ci hanno accolti alcune famiglie di Dogna, di Chiout di Puppe, di Roncheschin della Poiate, di Visocco e di Plagnis.

– “E della seconda guerra mondiale che ricordi hai?”.

• Durante la seconda guerra siamo rimasti tutti nelle proprie borgate. Ci sono stati molti bombardamenti che ci hanno fatto tanta paura; Dogna era occupata dai tedeschi e solo l'arrivo degli inglesi (5 maggio 1945) li ha costretti alla ritirata. A Chiout mancavano alcune cose a causa del tesseramento (veniva data una certa, poca comunque, quantità di spesa a seconda del numero dei componenti delle famiglie), ma la vita per il resto trascorreva normalmente, anche perché ci si abituò a procurarsi le cose da soli.

– “Nonna, adesso passiamo ai fatti più recenti e forse per questo ti rattristerai, ma sono cose che a noi interessano e non vogliamo perdere la memoria di esse. Cosa sai dirci della sera del terremoto?”.

• Al tempo del terremoto in Chiout eravamo in tre famiglie e tutti abbiamo avuto una gran paura. I danni non furono ingenti, le nostre case avevano alcune crepe. Io per un anno intero però dormii sul divano pronta a uscire velocemente di casa in caso di necessità.

– “Cosa pensavi quando, una alla volta, vedevi chiudersi le porte delle case e il borgo diventava sempre più silenzioso?”.



Zovins di une volte A CURA DI STEFANIA



Teresa Pittino, 1882 - Maria Tassotto, 1904 - Onorina Tassotto, 1920.

• È stata davvero una brutta cosa veder pian piano chiudersi tutte le porte del borgo, un po' perché la gente se ne andava, un po' perché le persone morivano. In certi momenti di sconforto anch'io avevo pensato di andarmene, ma non avevo un altro posto in cui stare.

– “Ora a Chiout ci sono diverse case messe a nuovo. Qual è il tuo pensiero in merito, cioè prima tanta gente e case vecchie, ora niente gente e case nuove?”.

• Ora che ci sono tutte le comodità non c'è gente: forse se queste comodità ci fossero state qualche decennio fa, la gente abiterebbe stabilmente in queste case, appunto perché molti se ne sono andati stanchi di sopportare continui sacrifici e disagi.

– “Nonna, noi vorremmo sapere ancora tante cose, ma queste ci bastano per presentare ai lettori del bollettino il nostro caro Chiout. Altre cose ci dirai affinché noi le conserviamo nella mente e nel cuore pronti a fare come hai fatto tu ora: a tramandare.

LE MONT DAI DANÂTS

In Punt di Mûr al'è le “Mont dai danâts”. Si clame cussì parcè che lassù ai son mandâts, dopo mûarts, chei che al àn copât e fat malegracis.

Se si passe al sot, si sint rodolâ jù claš. Ai son i danâts che di di a ju bûtin jù da le mont. Vie pa le gnot ai šcuègnin tornâ ju a menâ su: chešt al è il lôr cjaštic.

A nome di tutti i lettori dico un grazie sincero alla cara Marie di Chiout, a Giorgio e ad Andrea, con l'augurio che il loro borgo possa ancora continuare a vivere almeno così com'è oggi, con la gente del WEEK END e delle ferie.

Mandi e grazie

Olga

50 ANNI DI VITA INSIEME

Bruno e Maria Cecon hanno raggiunto un traguardo importante, quello dei 50 anni di matrimonio. Spesso, in queste occasioni, le parole sanno di retorica: quello che conta è soprattutto l'esempio... come traspare da questa preghiera che i nipoti hanno voluto dedicare a Bruno e Mariute.

*Ave Marie,
stele matutine,
cjale chests doi spous
ogni sere e ogni matine.*

*Su di lôr in cincuant'ains
simpri tu as veglât,
ancje se cualche volte il cil si è niulât.*

*Ave Marie,
Mari dal Signôr,
par nô cal segni di esempli
il lôr amôr
e che une lûs in Chioutdipuppe,
si impî simpri
pal Bruno e le Mariute!*



NOTA STORICA:

Voto Parrocchiale

Fatta nella domenica di Albis - 16 aprile 1944 - alla solenne chiusura delle S.S. Quarant'ore.

Il voto consiste nell'erezione di una Chiesetta in Chiout (al centro della frazioni del canale) dedicata al Cuore S.S.mo di Gesù al concorso di tutta la parrocchia, e nella celebrazione della festa del S. Cuore per 10 anni, pure in Chiout. Per il voto stesso fu preparata una bella ed appropriata preghiera. Tutto fu approvato da Mons. Arcivescovo, in data 4 aprile 1944. La preghiera fu stampata su appositi quadretti e su apposite immagini. In occasione della benedizione delle case fu distribuito in ogni famiglia un quadretto ed una o due immagini.

Preghiera per il voto Parrocchiale

O Salvatore nostro Gesù, che confortaste tante volte gli Apostoli trepidanti: “Non temete: sono io”, muovetevi a compassione di noi, che temiamo il giusto castigo dei nostri peccati in nuovi bombardamenti aerei, già dolorosamente sperimentati!

Oh, quanto fummo insensati e malvagi a provocare la Vostra paziente Giustizia con tante bestemmie e disonestà e profanazioni del Vostro Santo giorno!

Comprendiamo ora la bruttezza delle nostre colpe pubbliche e segrete, e pentiti imploriamo clemenza e perdono dal Vostro Cuore indulgente e pieno di misericordia.

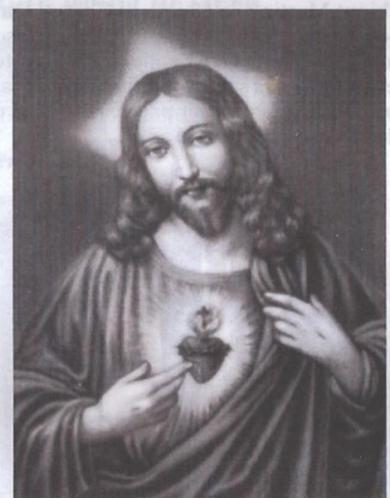
Deh! Siate la nostra riconciliazione e pace con Dio, affinché siano salve le nostre vite, le nostre case, la nostra Chiesa!

Deh! Ascoltate anche il nostro grido: basta Signore, basta tanto sangue e lacrime e rovine di guerra! Ridateci la Vostra pace e la nostra Patria!

Per avvalorare il nostro grido e forzare il Vostro Cuore misericordioso Vi offriamo questo pubblico VOTO.

A guerra finita ci obblighiamo di concorrere tutti, nel modo a ciascuno possibile, alla erezione di una Chiesetta dedicata al Vostro Santissimo Cuore nella frazione di Chiout, e di partecipare per 10 anni alla festa del voto da celebrarsi ogni anno, nel consenso dell'Ordinario, nella domenica fra l'ottava del S. Cuore, esclusa in essa ogni pubblica manifestazione mondana o comunque deformante il carattere sacro del giorno.

O Cuore di Gesù, noi confidiamo in Voi; non siateci più Giudice, ma Salvatore!





25 marzo: altare della Maddalena (Chiesa del S. Sepolcro).

Conoscere Dogna FRA CHIESE E CAPPELLE VOTIVE

Nel mese di Febbraio i miei compagni ed io, della classe IV B dell'Istituto Professionale per il Turismo di Tolmezzo, abbiamo svolto degli stages in vari paesi del Friuli, durante i quali la nostra scuola ha voluto che creassimo dei dépliant religiosi su vari paesi in cui abitiamo.

Io ho realizzato un dépliant riguardante un tour religioso a Dogna; inizialmente ho raccolto delle notizie sui bollettini del paese, ho intervistato alcuni anziani ed infine ho scattato alcune foto su immagini religiose, Chiese e Cappelle.

Nella prima pagina di questo dépliant ho collocato le immagini religiose più significative; nella pagina seguente ho scritto alcuni cenni storici; successivamente ho descritto la Chiesa di S. Lorenzo e Leonardo, la Cappella di Chiout Martin e la Chiesa di Chiout; grazie alle interviste degli anziani ho steso un piccolo paragrafo sulle tipiche feste religiose di una volta ed infine ho elencato i locali pubblici del paese, ristoranti e bar nei dintorni.

Pittino Lara



PER TE, SE VUOI...

Che cos'è l'ADO - FVG?

È un'associazione di volontariato nata a Udine nel 1976 che opera su tutto il territorio regionale.

È aperta a tutti i cittadini.
È apolitica, aconfessionale
e non ha finalità di lucro.

Quali sono i suoi scopi?

- Sensibilizzare i cittadini per una reale coscienza del dono degli organi del proprio corpo dopo la morte.
- Diffondere il concetto di prevenzione delle malattie.

La situazione in Italia.

I dializzati (le persone cioè bisognose di un periodico filtraggio del sangue) sono oltre 31.000 ed il loro numero è in continuo aumento, oltre 7.000 di essi sono in lista di attesa per il trapianto renale.

I campi della terapia del trapianto sono vasti e i pazienti, spesso senza speranza, sono molti: quelli che attendono una cornea per vedere, quelli che necessitano di un cuore o di un fegato o di un pancreas per sopravvivere, altri che chiedono un lembo di tessuto per non restare menomati e così via.

Si può fare molto.

La sofferenza di tanti nostri simili non ci deve trovare indifferenti ma civilmente impegnati per alleviare il dolore ed ampliare gli spazi della speranza.

L'ADO - FVG con i suoi 47.000 associati (27.000 nella provincia di Udine) può ancora crescere e divenire una formidabile risorsa per risolvere il grave problema degli ammalati in attesa di trapianto.

Nota di merito: la provincia di Udine è la 1ª in Europa con il 30% di donazioni.

Anche tu ...

Sì, anche tu puoi contribuire, iscrivendoti, mediante l'atto di adesione, all'ADO - FVG del tuo Comune.

Lo puoi fare anche diffondendo il messaggio della donazione, partecipando alla vita della tua sezione, alle serate di informazione sanitaria, leggendo la stampa pubblicata dalla nostra associazione e sostenendo, se puoi, le sue attività.

PENSACI!



Benedetta Terra Santa

Lo desideravo tanto ma non speravo di poterci andare, almeno non ora. Invece cogliendo un'occasione, probabilmente unica, ho potuto andarci anch'io in Terra Santa assieme a tante altre persone della nostra zona, tra cui don Mario.

Perché si desidera visitare la Terra Santa?

Prima di partire si può pensare che sia la curiosità ad indurre tale desiderio, ma dopo si capisce che è dono di Dio.

Io credo che niente più di quello che dirò ai bambini, o ai ragazzi o, in qualche occasione, agli adulti, sarà come prima.

Ogni luogo visitato in Terra Santa mi ha fatto capire che non sono le tante parole o i grandi gesti a rendere le cose divine più credibili, ma è l'attesa di Qualcuno, è l'ascolto della Sua parola, è l'umiltà di sapersi "suoi servi", è la certezza di essere da Lui amati sempre che ci porta a conoscerlo e quindi amarlo. Per la Bibbia, infatti, conoscere vuol dire appartenere interamente alla persona amata.

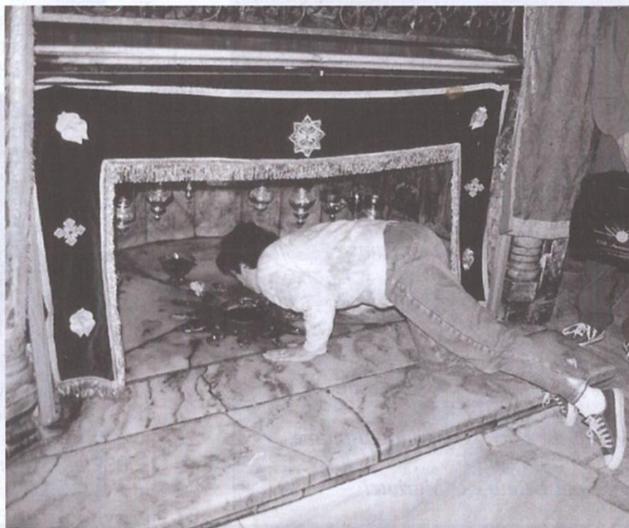
Le nostre visite ai luoghi santi sono iniziate a Nazareth con la S. Messa nella Basilica dell'Annunciazione e poi ore dopo ore, giorno dopo giorno sono proseguite al Tabor, al luogo della visitazione di Maria e S. Elisabetta, a Betlemme, al Giordano, al monte delle Beatitudini, a Cafarnao e al deserto. Gli ultimi due giorni erano riservati per visitare i luoghi di Gerusalemme, dal monte degli Ulivi all'orto dei Getzemani, dal Cenacolo al luogo del rinnegamento di Pietro, dal Pretorio al Calvario. Il tutto è concluso con la Via Crucis lungo la via Dolorosa di Geru-

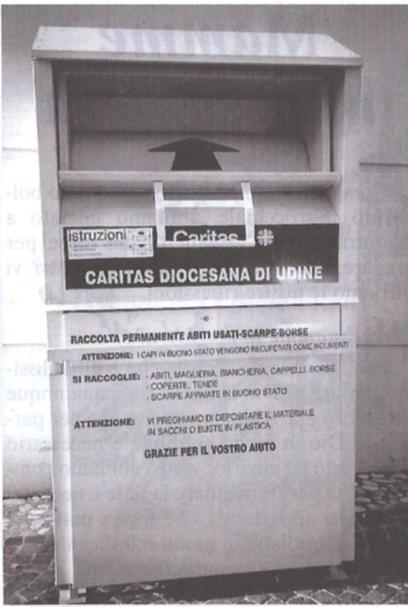
salemme e con la S. Messa concelebrata da don Mario e da don Lorenzo (parroco di Moggio), all'altare della Maddalena nella chiesa del S. Sepolcro.

Il ricordo più bello e caro, perché materno, è stato il bacio della stella dorata che si trova sul luogo della nascita di Gesù a Betlemme, mentre quello, ugualmente caro, ma doloroso è stato il toccare il luogo dove era stata alzata la croce di Cristo (sotto un altare si entra con la mano in un'apertura e si tocca il Golgota).

Ma tutto direi che è stato commovente, ed io personalmente ho vissuto intensamente ogni momento tanto che a volte sentivo il volto rigarsi di lacrime senza sapere il perché. O forse sì lo sapevo: ero contenta di poter immaginare di avere accanto Gesù, di poter guardare le stesse cose, sentire gli stessi rumori, respirare la stessa aria, passare accanto alle stesse persone, avere una sola madre, un solo padre, gli stessi amici.

Olga





I "cassonetti Caritas" per la raccolta permanente di indumenti usati sono stati collocati anche in Val Canale e Canal del Ferro. Si riconoscono facilmente per il color giallo fiammante e la vistosa scritta **CARITAS DIOCESANA DI UDINE**. Si trovano: a Pontebba sul piazzale del Santuario; a Chiusaforte di fronte al bivio Val Raccolana; a Resiutta presso la chiesa; a Moggio Basso presso la chiesa.

Così la Caritas diocesana in collabora-

CARITAS: raccolta permanente

zione con le Caritas parrocchiali cerca di provvedere alle urgenti e gravi difficoltà ben presenti anche fra noi. Si tratta di famiglie in difficoltà, donne disperate, minori abbandonati, giovani disorientati, anziani soli, immigrati, profughi, malati mentali, ...

Importante è che ciascuno di noi trovi il modo di essere di aiuto alle persone in difficoltà, in forme adeguate e rispettose, superando l'egoismo e soprattutto l'indifferenza e la pigrizia. La raccolta permanente è una opportunità concreta, a portata di mano seppur piccola.

La carità è dentro il tuo armadio. Quel vecchio maglione, quei jeans oramai troppo stretti, quelle scarpe un po' superate...

Tutto questo chiuso nel tuo armadio, a te non serve. Servirebbe invece a chi alla moda non riesce a star dietro perché non ha nulla. Si raccolgono, dunque, abiti, maglieria, biancheria, coperte, cappelli, scarpe, borse. Non si raccolgono invece: carta, metalli, plastica, vetro, rifiuti e scarti tessili. Si prega che il materiale che verrà depositato nei cassonetti sia contenuto in sacchi o buste in plastica.

C'è una moda che non passa mai di moda: **la solidarietà e la condivisione.**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

«Recuie, Signor, pai gnostris muarz»



VIDALI VALENTINA, nata a Dogna il 25/02/1933, deceduta a Dogna il 14/02/1998, sepolta a Chiusaforte.

*Valentine, tu as scombatut par vivi,
tu as lotât par no muri,
ma tu as rindut grazie simpri al Signor di dut.*



PITTINO AMELIA, nata a Dogna il 29/11/1923, deceduta a Gemona il 12/04/1998, sepolta a Dogna.

"GNOUF FÎ DI DIO" MICHELE: figlio di Dio, di Fabrizio e Laura

Durante la S. Messa della Notte di Natale è stato battezzato Michele, egli è diventato figlio di Dio. In quella notte, già carica di mistero, ho pensato diverse volte al grande dono che è il Battesimo e alla responsabilità che i genitori si assumono chiedendo che i loro figli diventino figli di Dio e che Dio diventi per loro Padre. Sembra un gioco di parole invece è l'impegno di educarli e farli vivere davvero come figli di Dio.

Mistero si aggiungeva a mistero in quella notte: Dio si faceva bambino e un bambino diventava figlio di Dio. Ho pensato anche: Michele, crescendo, si accorgerà di vivere in una società dove la religione cristiana non è la fede di tutti.

"Fra 15 o 20 anni quando Michele si renderà conto che a scuola, sul lavoro, con gli amici dovrà comprometersi per rimanere coerente con il suo Battesimo, che cosa risponderete se vi chiederà: "perché mi avete battezzato?"

- Noi ci auguriamo che quel giorno non venga mai. Comunque speriamo di riuscire a trasmettere ai nostri figli una fede convinta in modo che possano capire loro stessi che con il Battesimo abbiamo pensato di offrire il dono più prezioso: il nostro amore li ha fatti nascere alla vita, lo stesso amore vorrebbe aprirli alla vita eterna.

"Come immaginate che i vostri figli interpreteranno le parole "vivere da cristiani?"

- Non sapendo quale visione avranno della Chiesa e della fede auguriamo a loro una cosa che anche noi riteniamo importante: che vedano in ogni persona bisognosa (non solo povera materialmente) un fratello o una sorella da aiutare non solo a parole, ma con fatti concreti anche a costo di qualsiasi sacrificio.

Laura, Fabrizio e Olga



PITTINO MICHELE di Fabrizio e Lucchini Laura, nato a Tolmezzo il 26/06/1997, battezzato a Dogna il 24/12/1997.

Scrivo a te che nasci...

*In ta Gnot Sante
Dio al plate le so divinitât
e al mostre in tun frut
le so simplicitat.
In chee gnot, tu Michele,
gnouf batiat,
tu nus as fat dii:
"cui plui grant,
cui plui divin
di Chel cal cree un frutin."*

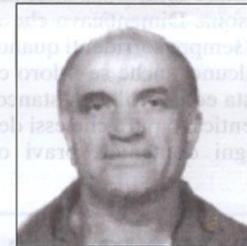
L'augurio sincero che ti faccio è che tu conservi il desiderio di guardarti attorno, la voglia di ascoltare e l'attenzione per i gesti che avevi in "quella notte", perché tu possa vedere e sentire tutto ciò che ti circonda; fallo però sempre col cuore bambino!

Olga

DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



PITTINO ILVA, nata a Dogna il 31/05/1954, deceduta a Gemona, sepolta a Lauco.



CECON SEVERINO nato a Dogna il 26/07/1937, deceduto a Tolmezzo il 30/11/1997, sepolto a Fusine.



BATTISTUTTI ENNIO di anni 51, nato a Dogna, deceduto a Gemona il 21/03/1997, sepolto a Resiutta.